

Il Messaggero

Il rapporto

Cer-Cupla: in semipoverità quasi metà dei pensionati

► Il 44% dei pensionati italiani, cioè 7,4 milioni di persone, vive in condizioni di semipoverità, con un assegno pensionistico inferiore a 1.000 euro lordi mensili. È quanto emerge dal rapporto realizzato da Cer (Centro Europa ricerche) e Cupla (Comitato unitario pensionati lavoro autonomo) sul potere d'acquisto delle pensioni, falcidiate dall'aumento delle addizionali locali e dal «mancato recupero del drenaggio fiscale». L'impovertimento dei pensionati - si legge nel rapporto - non è solo un effetto del crescente peso del fisco. Il meccanismo di adeguamento annuale del valore delle pensioni all'inflazione, la cosiddetta indicizzazione, non ha infatti protetto «né le pensioni di importo basso, né quelle di importo medio alto». L'area di disagio cresce innanzitutto tra i pensionati più poveri, per il solo effetto del prelievo fiscale, le pensioni più basse hanno subito una perdita del potere d'acquisto del 4%. Inoltre le pensioni più povere si collocano oggi oltre tre punti percentuali al di sotto della soglia di povertà assoluta. Un divario determinatosi «interamente negli ultimi 10 anni». Va anche detto che le pensioni al di sopra dei 1.500 euro non godono più di un recupero pieno dell'inflazione. La perdita che ne consegue rispetto all'andamento dei prezzi al consumo «è consistente, risultando compresa tra il 2 e il 7%».